

Cercivento accoglie lo stigmatizzato

Forse, soltanto chi ha una fede incondizionata o chi è puro di cuore non si pone domande davanti a fenomeni straordinari. Probabilmente, tra coloro che aspettano con ansia il 3 luglio ci saranno anche semplici curiosi. Sicuramente, ci sarà qualcuno che si è già fatto i conti in tasca.

Comunque sia, quella del 3 luglio è una data importante: sarà in Friuli fra' Elia, lo stigmatizzato. La sua presenza non sarà un mero passaggio per la gioia dei suoi seguaci, ma piuttosto l'inizio di un'assidua frequentazione della nostra terra, resa possibile dal Comune di Cercivento. L'Amministrazione comunale del piccolo paese della Carnia, infatti, ha destinato l'edificio che ospitava l'ex asilo, completamente ristrutturato, al religioso e alla sua confraternita.

Destinazione della struttura, una casa famiglia per l'accoglienza di povere anime in cerca di riparo. " In effetti - spiega il sindaco di Cercivento, Dario De Alti -, la decisione di concedere l'edificio in comodato d'uso a fra' Elia e ai suoi religiosi rientra in un programma per lo sviluppo sociale ed economico del paese che l'Amministrazione comunale sta studiando ormai da cinque anni. Per dare maggiore slancio all'economia, è in piedi il progetto di valorizzazione dell'agricoltura in montagna attraverso la coltivazione delle erbe officinali. Per lo sviluppo sociale, sarà inaugurata, domenica 3 luglio, la casa famiglia di fra' Elia. Ci auguriamo che la presenza del religioso porti beneficio a tutta la vallata e non solo" .

Insomma, il piccolo paese di Cercivento potrebbe trasformarsi in un nuovo San Giovanni Rotondo. Ma basta ricevere il " dono" delle stigmate per essere paragonati al beato di Pietralcina?

Davvero fra' Elia può essere considerato il nuovo Padre Pio?

Sicuramente, c'è dello straordinario in quello che accade al frate pugliese nei giorni che precedono la Pasqua, fin da quando era bambino.

Le prime manifestazioni, infatti, compaiono quando fra' Elia - al secolo Elia Cataldo - ha appena sette anni. Al bambino - nato nel 1962 e proveniente da una famiglia contadina molto numerosa - appaiono una scintilla e un uomo dalla barba e dai capelli lunghi, che lo invita a pregare. A dieci anni, Elia chiede alla madre di poter entrare in convento; a dodici ha una nuova visione e per un mese cade in un coma dal quale esce soltanto il Lunedì Santo. A 13 anni cominciano le sofferenze: è come se lo frustassero sulla schiena.

Emigrato in Lombardia, a Bergamo, trova lavoro come postino. A 25 anni, recapita una lettera in un convento e diventa amico dei frati. Rifiuta un trasferimento, consapevole che non avrebbe sopportato la lontananza dai religiosi, e decide di entrare in convento.

Nonostante la sua fede sia forte, chiede al Signore " più fede. La fede di crescere" . Dopo questa preghiera, compaiono le prime macchie nei punti dove ora sono i segni di Cristo.

Il giorno dopo, dalle macchie sgorga il sangue e la febbre sale a 40. Da quella volta, ogni anno, nei giorni che precedono la Pasqua, fra' Elia dice di rivivere la Passione di Cristo: cade in una specie di coma e gli compaiono le stigmate sui polsi, sul costato, sui piedi e sulla fronte.

" Il male è la mia gioia" . Ogni Lunedì dell'Angelo, fra' Elia rinasce a nuova vita.

Si dice che intorno a lui aleggi profumo di rosa, che abbia lo spirito profetico e la capacità di essere in più luoghi nello stesso momento, che un angelo lo guidi nel suo cammino. Ha fama di mistico e guaritore.

" La fede è la chiave centrale di queste manifestazioni. Le stigmate sono la cassaforte che le racchiude. E io ne sono estremamente geloso" .

Per questo, le dichiarazioni qui riportate sono tra le pochissime rilasciate.

Non è possibile prevedere l'eco che la presenza di fra' Elia in Friuli avrà tra i fedeli. Ma se lo stigmatizzato riscuoterà soltanto un decimo del " successo" di Padre Pio, almeno per Cercivento sarà un successo.

Maria Ludovica Schinko

http://www.ilfriuli.it/index.php?sez=view_art&CodArticolo=6262

Abbiamo pensato di riportare questo articolo della giornalista Schinko, perché il signor Elia Cataldo ha pensato bene di denunciare per diffamazione la scrittrice, contravvenendo ancora una volta a quello che viene scritto su di lui come persona che non si cura delle critiche, avendo una missione superiore da compiere.

Le critiche vengono invece da lui tacitate e in questo caso veniva chiesto un cospicuo indennizzo pecuniario.

L'udienza era fissata per il 15 gennaio 2007 presso la sezione penale del Tribunale di Trieste ma, caso ha voluto, che il signor Elia abbia rimesso la querela il venerdì precedente all'udienza.

Certamente non possiamo ipotizzare che abbia un po' avuto paura visto che sia la sottoscritta, sia ben quattro vescovi avevano già dato la loro disponibilità a venire in aula a carico della difesa della giornalista; possiamo solo pensare che sia stato un puro gesto di grande magnanimità del signor Elia.

Però, diciamolo...questa volta che poteva dimostrare al mondo le sue doti e i suoi doni divini, arrivare camminando a sette metri di altezza come gli è solito fare, leggere il cuore e i pensieri di tutti compreso quello del giudice e degli avvocati, presentarci il suo angelo custode, e soprattutto venire in bilocazione senza neanche fare la fatica di muoversi da Terni....ha lasciato perdere!!! Ma sarà possibile?????

Sì, la giornalista forse qualche piccola inesattezza l'aveva scritta ma non ci sembrava il caso di denunciarla e comunque poteva davvero essere il momento di mettere a tacere tutte le male lingue.